



UN ALBERO IN MEMORIA DI CARLO MACRO

Il 17 febbraio 2014 alle due e mezzo di notte, a Roma in via Garibaldi al Gianicolo, un lungo cacciavite entrava nel cuore del 33enne Carlo Macro.

Quel giorno Carlo e il fratello Francesco tornavano a casa dopo un concerto. Carlo scese dalla macchina per fare pipì, lasciando la radio della macchina accesa. A quel punto, un uomo che viveva in una roulotte lì parcheggiata, colpì Carlo con un cacciavite. Francesco spinse Carlo a rientrare in macchina, Carlo chiuse gli occhi e non si riprese più.

L'assassino venne arrestato. Era un clochard indiano, irregolare sul territorio italiano, che viveva in una roulotte messa a disposizione dalla comunità Sant'Egidio.

Giuliana, madre di Carlo, ha lanciato una petizione al Sindaco di Roma: *“Io non voglio che la morte di Carlo diventi il simbolo dell'ostilità nei confronti dei diversi. Io voglio che la morte di Carlo diventi simbolo di solidarietà e di non violenza.... Sindaco, vorrei un albero in memoria di Carlo, contro il degrado, per una città giusta e vivibile.”*

Il COISP ha raccolto l'appello di Giuliana e ha incoraggiato i propri iscritti ad aderire alla petizione che in pochi giorni ha ottenuto 52.798 firme, ma soprattutto ha avuto l'attenzione del Sindaco di Roma.

In piazza di San Pietro in Vincoli, nei pressi della casa di Carlo, verrà messo a dimora un albero in sua memoria.

Grazie a tutti.

Roma, 28 aprile 2014

La Segreteria Nazionale del COISP